

ORTAGGI

Lavori

In marzo ed aprile i lavori nell'orto richiedono sempre maggiore impegno perché inizia o prosegue il ciclo di coltivazione di molte piante orticole che forniranno i loro prodotti dalla primavera avanzata all'autunno.

▲ Evitate di lavorare il terreno quando è bagnato o molto umido, specialmente in presenza di suoli compatti o tendenti al compatto.

Nelle aiole già vangate, quando preparate il terreno per iniziare le nuove coltivazioni, curate in modo particolare la sistemazione degli strati più superficiali, soprattutto se possedete suoli pesanti e dovete affidare al terreno semi minuti come quelli delle carote, delle lattughe, delle cicorie.

Siate prudenti nell'eseguire semine e trapianti perché in alcune colture questi lavori attuati troppo in anticipo potrebbero compromettere la riuscita delle colture stesse.

Eseguite la semina possibilmente a righe, perché in seguito sarete facilitati nel compiere le varie operazioni culturali.

Il trapianto di numerosi ortaggi (pomodoro, melanzana, peperone, zucchini, melone, cetriolo, ecc.) inizia in piena aria in pianura padana verso la fine di aprile. Se però, quando iniziate la messa a dimora, la temperatura di notte scendesse sotto i 12° C, collocate dei piccoli tunnel provvisori sulle colture per rendere più facile l'attecchimento delle piantine e difenderle dai possibili danni che il freddo può causare. Ricordate però di arieggiare in modo costante anche queste piccole protezioni. Per i trapianti preferite piantine con il pane di terra rispetto a quelle a radice nuda.

Utilizzate poi la pacciamatura con teli plastici per molte colture (pomodoro, peperone, melanzana, melone, anguria, cetriolo, zucchini, ecc.), accoppiando, se possibile, le manichette per l'irrigazione.

Nel caso fosse necessario, irrigate in pieno campo, ma con molta prudenza.

Acetosa, crescione. Seminate sia acetosa che crescione e raccogliete il crescione anche in pieno campo.

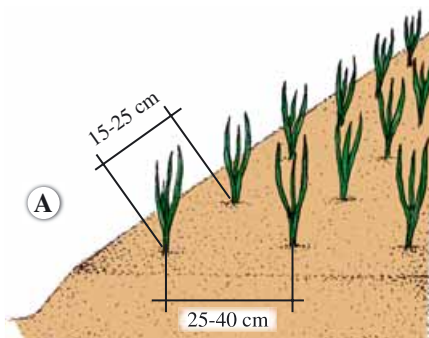
Aglio, cipolla bianca e colorata, cipolline, porro, scalogno. Per tutto il mese di marzo potete mettere a dimora i piccoli bulbi di aglio, cipolle bianche e colorate. Questi sono facilmente reperibili presso i rivenditori di sementi da orto.



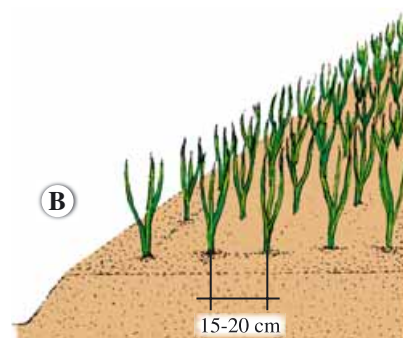
Concimate in copertura senza eccedere, e lavorate in superficie il suolo specialmente nelle coltivazioni messe a dimora in autunno (aglio e cipolle bianche). Per eseguire questa operazione culturale impiegate un piccolo estirpatore che possa lavorare facilmente tra le piante.

In marzo potete seminare le cipolle bianche in pieno campo (varietà estive tipo Agostana) ed anche mettere a dimora piantine ottenute da semenzai autun-

Come coltivare la cipolla colorata e le cipolline



Aiola coltivata a cipolle colorate



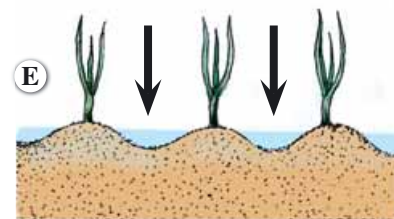
Aiola coltivata a cipolline



Estirpatura superficiale



Concimazione in copertura

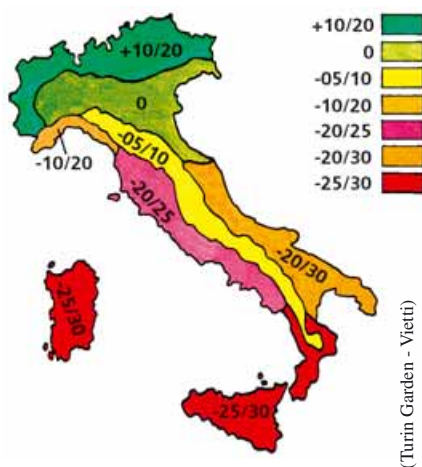


Irrigazione dentro solchi

Una volta germinati i semi, e nelle prime fasi di crescita delle piantine (appena si possono ben maneggiare), è necessario procedere al diradamento di cipolle colorate e cipolline per ottenere il giusto numero di piante per metro quadrato. In rapporto al vigore della varietà e alle dimensioni dei bulbi che si vogliono ottenere si tiene per la cipolla colorata una distanza di 25-40 centimetri tra le file e di 15-25 centimetri sulla fila (A). In genere, quando si tengono distanze maggiori tra le file, si infittiscono le piante sulla fila. Per le cipolline, dove si tiene una distanza tra le file di 15-20 centimetri, in genere non si esegue il diradamento, ma solo, se necessario, un leggero sfoltimento (B). Molto importante, in entrambi i casi, è tenere pulite le aiole dalle piante infestanti che potrebbero, se non controllate, soffocare le coltivazioni. Per questo bisogna intervenire ripetutamente, soprattutto a mezzo di leggere estirpature superficiali (C). Di solito la concimazione si esegue con coltura in atto (in copertura), per consentire una più attiva vegetazione delle piante sopra citate (D). Spesso, nel caso di primavera con periodi asciutti, si deve irrigare, meglio formando dei piccoli solchi tra una fila e l'altra dove far scorrere l'acqua (vedi frecce): si evita così di bagnare le foglie, operazione che potrebbe favorire l'affermarsi di malattie fungine (E).

Le fasce climatiche del nostro Paese

Ne «i Lavori» e nei calendari in genere che vengono pubblicati su Vita in Campagna ci si riferisce al clima della pianura padana (0). Orientativamente i lettori delle zone a clima più mite dovranno anticipare le pratiche colturali fino a 25-30 giorni (- 25/30). Viceversa chi abita in zone più fredde dovrà posticiparle di 10-20 giorni (+ 10/20). In ogni caso queste indicazioni vanno prese in modo molto elastico. Ad esempio la semina del pomodoro, che in pianura padana comincia in pieno campo a fine aprile, in Sicilia si può anticipare agli inizi di aprile o anche prima; nelle zone di bassa collina del nord Italia dovrà invece essere ritardata fino al 10 maggio



nali – o seminate precocemente in coltura protetta – di varietà più precoci (Bianca di giugno e sue selezioni).

Seminare pure le cipolle colorate sia in pieno campo che in semenzaio (va-

rietà estive tipo Dorata di Parma, Ramata di Milano, Rossa di Firenze vernina e loro selezioni).

Trapiantate le piantine di cipolla ottenute nei semenzai autunnali (varietà

precoci a semina autunnale).

In aprile (inizio del mese) ultimate le semine e gli eventuali trapianti. Sempre in aprile, nelle airole in cui avete eseguito la semina diretta, iniziate tanto i lavori di diradamento quanto quelli di pulizia delle airole dalle piante infestanti e procedete alla concimazione in copertura (vedi il riquadro riportato a pag. 15).

Ricordate che in un piccolo orto conviene pacciamare con teli plastici scuri le airole dove si trapiantano le cipolle, specialmente quelle estive. I lavori d'impianto sono più laboriosi, ma in seguito non si dovrà intervenire con il diserbo, determinante per le cipolle, ed anche le irrigazioni risulteranno più contenute. I risultati produttivi e qualitativi saranno poi più che positivi.

Sempre in marzo e fino ai primi di aprile seminate in pieno campo anche le cipolline. Molto diffusa è la Boretta perché si conserva anche nella stagione fredda. È consigliabile che eseguite, pure in questo caso, la semina a righe.

In caso di primavera poco piovosa irrigate tutte le colture di cipolla, ma con molta moderazione.

In marzo lavorate in superficie il terreno (con una zappa o un estirpatore) nelle airole di porro in cui avete effettuato i trapianti a fine estate-inizio autunno.

Concimate eventualmente in copertura, ma con moderazione.

Ponete in bianco le piante a mezzo di assolcature e raccogliete i porri più sviluppati. In aprile ultimate le raccolte e seminate (semenzaio in piena aria) per raccolte di fine estate-autunno.

Verso la fine di aprile, volendo, potete utilizzare qualche cipolla bianca fresca (trapianti di ottobre).

Anguria (cocomero), cetriolo e cetriolino, melone. Seminate queste piante orticole in vasetto – o contenitore simile – sotto protezioni fino ai primi di aprile. Da queste semine otterrete piantine con il pane di terra da mettere a dimora in piena aria già da fine aprile nelle località con clima più mite. Da fine marzo potete trapiantare sotto ampi tunnel piante con il pane di terra, ottenute da precedenti semine (tranne quelle di cetriolino). Ultimato il trapianto irrigate con limitate quantità di acqua a temperatura ambiente.

Negli ultimi giorni di aprile cominciate le semine in pieno campo, lavoro che rinvierete se l'andamento stagionale fosse freddo. Nel caso di semine e trapianti in questo periodo sarebbe conveniente proteggere le colture con piccoli tunnel e/o tessuto non tessuto fino a quando le temperature diventeranno più adatte alle esi-

Le semine di marzo in coltura protetta (pianura padana) (per le altre zone d'Italia si faccia riferimento alla cartina riportata qui sopra)

Periodo	Ortaggio	Quantità di seme g/m ²	Semi per grammo n.	Durata della coltura giorni (1)
Fino alla metà del mese (coltura protettari-scaldata)	Anguria n. semi per vasetto (2)	1-2	10-20	90-120
	Cetriolo n. semi per vasetto (2)	1-2	30-35	70-110
	Melone n. semi per vasetto (2)	1-2	25-35	80-115
	Zucca n. semi per vasetto (2)	1-2	3	110-150
	Zucchini n. semi per vasetto (2)	1-2	5-8	60-70 (90)
Da metà marzo ai primi di aprile	Anguria n. semi per vasetto (2)	1-2	10-20	90-120
	Cavolo verza estivo (3)	1,5-2	200-300	130
	Cetriolo n. semi per vasetto (2)	1-2	30-35	70-110
	Fagiolo nano	8-12	1-4	65-75 (90)
	Fagiolino nano	8-12	2-4	50-65
	Indivia riccia (3)	0,3-0,5	600-800	90-110
	Melone n. semi per vasetto (2)	1-2	25-35	80-115
	Zucca n. semi per vasetto (2)	1-2	3	110-150
Zucchini n. semi per vasetto (2)	1-2	5-8	60-70 (90)	
Pertutto il mese (semenzaio in coltura protetta)	Basilico (3)	0,5	750-850	60-120 (150)
	Melanzana (3)	1,2-1,5	200-220	150-240
	Peperone (3)	1,5-2	140-150	170-240
	Pomodoro (3)	0,8-1,2	320-350	80-130 (180)
	Sedano (3)	0,2-0,3	1800-2000	90-130 (150)

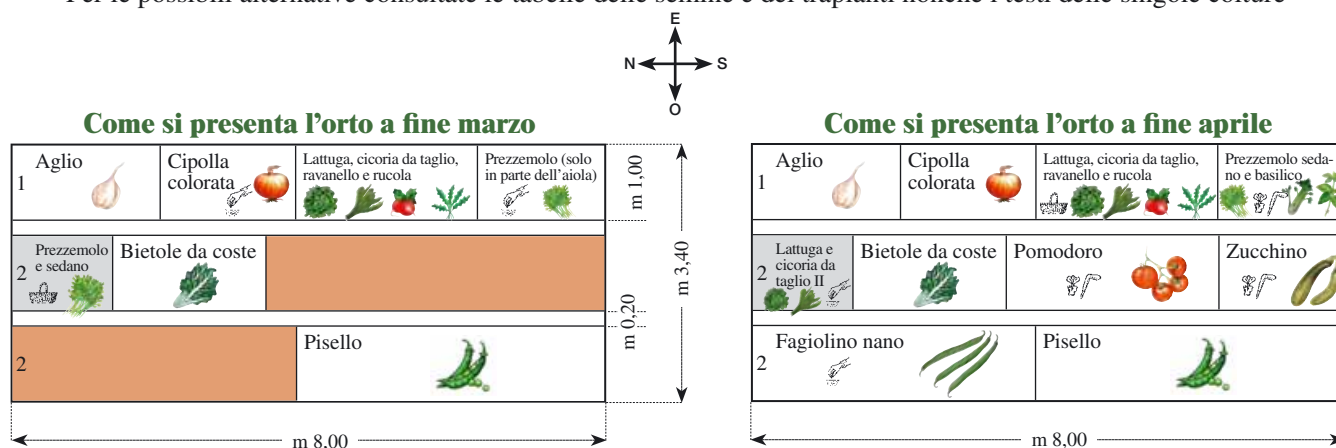
(1) Numero approssimativo dei giorni che vanno dalla semina (germinazione del seme) alla raccolta. I dati tra parentesi riguardano le colture che si attuano in condizioni non ottimali o che devono trascorrere nel terreno la stagione autunno-invernale. (2) Semina in vasetti o contenitori simili per successivo trapianto con pane di terra. (3) Quantitativo per semine in cassettoni di polistirolo di cm 30x50 circa. Si può eseguire la semina direttamente in contenitore alveolato collocando un seme per alveolo (5-8 per il basilico, conservando in seguito tutte le piantine che germinano) oppure due, tenendo dopo la germinazione la piantina migliore. La semina diretta nei contenitori evita – al contrario di quella in cassettoni – di eseguire il trapianto nei contenitori alveolati. Per il sedano invece, date le dimensioni minori dei semi, è più conveniente la semina in cassettoni ed il successivo trapianto in contenitore.

Progetto di coltivazione di un piccolo orto di circa 27 metri quadrati

a cura di Alberto Locatelli

Esempio di orto formato da 3 airole, suddivise in più colture, con aggiornamento mensile della situazione, in riferimento all'Italia centro-settentrionale; per le altre zone d'Italia si veda la cartina geografica riportata a pag. 16

Per le possibili alternative consultate le tabelle delle semine e dei trapianti nonché i testi delle singole colture



Stadio prevalente della coltura. = semina; = trapianto; = in fase di raccolta;

= ortaggio in coltura protetta; = aiola libera in attesa di coltivazione; II = secondo raccolto.

I disegni a colori rappresentano i singoli ortaggi in fase di coltivazione.

Per l'impostazione generale dell'orto e la scelta delle colture si veda l'articolo pubblicato su *Vita in Campagna* n. 1/2002 a pag. 25-26, scaricabile anche dal nostro sito Internet: www.vitaincampagna.it/rdVic/0201025.asp

Per attuare la rotazione si veda l'articolo pubblicato su *Vita in Campagna* n. 12/2005 da pag. 19 a pag. 22, scaricabile anche dal nostro sito Internet: www.vitaincampagna.it/rdVic/0512019.asp

genze di questi ortaggi (i valori minimi perché vegetino sono di 12-13° C).

È consigliabile inoltre che adottate la pacciamatura possibilmente con teli plastici scuri. Quando eseguite il trapianto, per forare i teli e nello stesso tempo preparare l'incavo in cui collocare il pane di terra delle piantine, potete adoperare un piantabulbi.

Per il cetriolo e il cetriolino è opportuno coltivare sotto protezioni – ma anche in pieno campo – le piante su sostegni. Ponete quindi in opera i tutori che sarebbe più razionale installare prima del trapianto o della semina.

Come pacciamatura, specialmente per il cetriolo da mensa, potete impiegare un abbondante strato di paglia che potete usare anche per le altre colture.

Se decidete di effettuare la coltura in verticale pure del melone e/o dei cocomeri a frutto piccolo installate robuste strutture (costituite da pali, rete di materiale plastico, filo di ferro zincato oppure da reti elettrosaldate impiegate in edilizia) sempre prima di eseguire la semina o il trapianto di piantine con il pane di terra.

Asparago. In marzo, se necessario,

ultimare i lavori di formazione delle airole sopraelevate nell'asparago bianco (cumuli).

In coltura protetta potete, in linea di massima, iniziare la raccolta. In aprile raccogliete sia sotto tunnel che in pieno campo. Per raccogliere gli asparagi bianchi impiegate gli appositi robu-

sti coltelli che si possono affondare con facilità nel terreno. Per quelli verdi, che si tagliano invece a livello del suolo, adoperate normali coltelli per la raccolta con la lama ben affilata. Sempre nell'asparago bianco mantenete costantemente ben formati i cumuli. Togliete le eventuali piante infestanti.



1



2

1-Anguria (cocomero), cetriolo e cetriolino, melone. Per tutte queste colture adottate la pacciamatura, possibilmente con teli plastici scuri (nella foto trapianto di melone). **2-Asparago.** In marzo, se necessario, ultimare i lavori di formazione delle airole sopraelevate (cumuli) per la coltura dell'asparago bianco

Le semine di marzo in piena aria (pianura padana)

(per le altre zone d'Italia si faccia riferimento alla cartina riportata a pag. 16)

Periodo	Ortaggio	Quantità di seme g/m ²	Semi per grammo n.	Durata della coltura giorni (1)
Per tutto il mese (piena aria)	Bietola da coste	1,5-2,5	50	60-80 (210)
	Bietola da orto	1,5-2,5	75-95	70-110
	Carota	0,5-1	850-1000	100-140 (240)
	Cavolo cappuccio primaverile-estivo (2)	1,5-2	300	100-120
	Cicoria da taglio	6-8	600-750	60-80 (150)
	Cipolla bianca (pieno campo)	0,5-1	250-300	120-210 (240)
	Cipolla colorata (semenzaio) (3)	3-3,5	250-300	140-180
	Cipolla colorata (pieno campo)	0,5-1	250-300	140-180
	Cipollina	4-8 (10)	250-300	120-150
	Lattuga a cappuccio (2)	0,3-0,7	800	70-100
	Lattuga da taglio	6-10	800	50-80
	Pisello	10-20	2-6	60-150
	Prezzemolo	2,5-3,5	500	70-110 (210)
	Ravanello	1,5-2	80-120	25-40 (70)
	Rucola	0,5-1	500	40-70 (90)
Spinacio	2-4	80-100	70-90 (180-210)	

(1) Numero approssimativo dei giorni che vanno dalla semina (germinazione del seme) alla raccolta. I dati tra parentesi riguardano le colture che si attuano in condizioni non ottimali o che devono trascorrere nel terreno la stagione autunno-invernale. (2) Quantitativo per semine in cassetine di polistirolo di cm 30x50 circa. Si può eseguire la semina direttamente in contenitore alveolato collocando un seme per alveolo oppure due, tenendo dopo la germinazione la piantina migliore, senza poi – al contrario di quanto avviene con la semina in cassetine – dover effettuare il trapianto nei contenitori alveolati. (3) Per la cipolla, pur essendo ancora valida la produzione di piantine in semenzaio, per semplicità è consigliabile seminare in contenitore (meglio due semi per alveolo, tenendo poi la piantina migliore).

Basilico. Seminate in marzo, ma ancora in coltura protetta. Solo alla fine di aprile potete seminare (sia in contenitore che direttamente nelle airole) ed anche trapiantare in piena aria. Ricordate che oltre al classico basilico Genovese vi sono anche il basilico a foglia di lattuga, quello a foglie rosse, il fino verde ed il finissimo verde (o basilico greco).

Il basilico riesce bene anche in vasi – o contenitori simili – ed è gradevole anche dal punto di vista estetico.

Bietola da coste e da orto. Seminate in entrambi i mesi (pure la bietola da taglio). Zappate ed eventualmente concimate in copertura le airole di bietola da coste messe a dimora a fine estate. Nella seconda quindicina di aprile di solito potete iniziare la raccolta in queste airole. Raccogliete comunque prima che vadano a seme.

Sempre in aprile eseguite il diradamento nelle colture seminate per prime, tanto di bietola da coste che da orto, se sono sviluppate in modo sufficiente.

Concimate limitatamente in copertura e, se necessario, pulite le airole dalle piante infestanti

Carciofo. Tra la fine di marzo ed i primi di aprile entrano in produzione le piante delle varietà tardive come il car-

ciofo di Roma o «romanesco». La raccolta delle varietà più precoci (tipo la «Catanese»), iniziata nel mese di ottobre, è terminata in quasi tutte le carciofaie; continua soltanto in quelle situate nelle zone più fredde, dove la comparsa dei primi capolini avviene anche uno o due mesi dopo.

Nei primi giorni di marzo è anco-



Carciofo. Nei primi giorni di marzo è ancora possibile effettuare la scarducciatura (vedi testo) di fine inverno

ra possibile effettuare la scarducciatura (eliminazione dei germogli che si formano dalle gemme emesse dalla parte sotterranea della ceppaia) di fine inverno. Normalmente di tutti i carducci che si sono formati, ne vengono lasciati 2-3 (i più vigorosi) che nell'anno successivo produrranno capolini più grossi e precoci.

I carducci da destinare all'impianto di una nuova carciofaia si devono staccare dalla pianta madre con un pezzo di radice pochi giorni prima di piantarli. Al fine di conseguire buoni risultati è preferibile che provengano da piante sane di 2-3 anni, che si siano dimostrate precoci e produttive. Per ottenere un buon attecchimento si consiglia di scegliere carducci alti circa 20-30 centimetri, provvisti di 4-5 foglie a lamina intera, che rappresenta un indice di precocità. È preferibile evitare quelli a foglie settate (frastagliate) poiché risultano più tardivi.

Prima di effettuare l'impianto della nuova carciofaia è preferibile eseguire una lavorazione profonda 40-50 centimetri, alla quale devono seguire lavorazioni più superficiali con zappe e/o erpici al fine di garantire le condizioni ideali per l'attecchimento delle piantine. Nel caso si disponga di letame ben maturo si consiglia di distribuirlo in concomitanza con la lavorazione profonda.

Subito dopo la messa a dimora dei carducci è necessario assicurare una continua umidità del terreno.

Se necessario, contemporaneamente alla scarducciatura, si può intervenire con una leggera sarchiatura tra le file in modo da distruggere le piante infestanti nate nel periodo invernale, evitando così gli effetti competitivi dovuti alla sottrazione di acqua ed elementi nutritivi dal terreno.

Quando il clima decorre siccitoso, già nella prima metà di marzo risulterà necessaria una prima irrigazione; come indicazione generale bisogna tener presente che le carciofaie necessitano di apporti d'acqua tali da garantire un costante livello di umidità nel terreno; sia insufficienze che ristagni d'acqua risultano dannosi per la produzione e la sanità delle piante, quindi sono da preferire irrigazioni brevi ma frequenti. Negli orti in cui l'acqua viene somministrata per scorrimento, prima di iniziare gli interventi irrigui si consiglia di dare una risistemata ai solchi.

Carota. Seminate in entrambi i mesi distribuendo il seme a file. Una varietà che si adatta a terreni tendenti alla compattezza o compatti, poco indicati per questa coltura, è la Chantenay.

Pulite le airole dalle piante infestanti e smuovete il terreno in superficie nelle airole già seminate. Adoperate a questo scopo una piccola zappa o un estirpatore a mano di ridotte dimensioni. Concimate in copertura con moderazione.

Procedete al diradamento iniziando con le colture messe a dimora per prime. Questa operazione è indispensabile per ottenere carote ben sviluppate e di buone qualità gustative.

Catolagna. Vedi radichchio.

Cavolo cappuccio e cavolo verza.

In marzo potete iniziare il trapianto delle piantine di cavolo cappuccio ottenute in coltura protetta. Seminate le varietà primaverili-estive. In aprile continuate i trapianti di varietà precoci e seminate le varietà estive.

Pulite e concimate limitatamente in copertura le airole trapiantate in precedenza.

Se desiderate coltivare il cavolo verza anche in questo periodo, seminate in marzo in coltura protetta, ma solo varietà estive.

Nella prima quindicina di marzo in genere vengono ultimate le raccolte di cavolo verza di varietà invernali.

Cetriolo. Vedi anguria (cocomero).

Cicoria. Vedi radichchio.

Cipolla. Vedi aglio.

Crescione. Vedi acetosa.

Fagiolo e fagiolino. Attorno a metà marzo seminate in coltura protetta impiegando varietà precoci nane. Volendo potete seminare anche in contenitori alveolati, trapiantando in seguito le piantine con il pane di terra nelle prime fasi di crescita (le radici devono trattenere tutto il terriccio che si trova nell'alveolo, e il pane di terra non si deve sbriciolare).

Da metà aprile iniziate la semina in pieno campo tanto di varietà nane che rampicanti. Rinviatela se l'andamento stagionale risultasse freddo. Potete aiutare la germinazione nelle airole seminate per prime (anche sotto tunnel) stendendo sulle airole un velo di tessuto di tessuto. Per maggiori informazioni sulla coltura del fagiolo rampicante si rimanda agli articoli pubblicati sul n. 2/2008 a pag. 19 e su questo numero a pag. 19.

Fragola. Nelle coltivazioni protette arieggiate il più possibile in modo da agevolare l'opera degli insetti che eseguono l'impollinazione. In aprile potete lasciare aperte le protezioni anche di notte, a meno che non si verificano periodi di tempo freddo e perturbato.

Seguite le colture con ripetute irrigazioni e concimate utilizzando fertilizzanti solubili in acqua (cioè attuando la



Fragola. Dai primi di marzo potete iniziare – preferibilmente su airole pacciamate – gli impianti di varietà rifiorenti, purché non vi sia più pericolo di gelate

fertirrigazione) oppure granulari a lenta cessione (ad esempio Nitrophoska Gold, Bayfolan Multi-Orti, Agri slow) che colocherete sotto la pacciamatura pratican-

do dei piccoli fori con un trapiantatoio o con un bastone appuntito. Sarebbe però opportuno interrare leggermente pure questi concimi. Anche in questo caso potete sostituire i concimi minerali con fertilizzanti organici od organo-minerali ammessi nelle colture organiche (biologiche). Se non avete ricoperto le airole con teli di materiale plastico scuro (pacciamatura) distribuite sul terreno uno strato di paglia dello spessore di almeno 5 centimetri in modo che quando i frutti toccano il suolo non si sporchino.

Dai primi di marzo potete iniziare gli impianti di varietà rifiorenti (si trovano abbastanza facilmente negli empori di articoli per il giardinaggio e spesso pure presso i vivaisti orticoli) purché non vi sia più pericolo di gelate. Queste varietà si dimostrano particolarmente adatte ai piccoli orti perché hanno un periodo produttivo molto più lungo rispetto a quelle che hanno una sola fioritura pur non presentando, di regola, durante l'estate frutti di elevata qualità.

Nelle zone di pianura e collina del nord spesso sarebbe conveniente pro-

I trapianti di marzo in coltura protetta (pianura padana) (per le altre zone d'Italia si faccia riferimento alla cartina riportata a pag. 16)

Periodo	Ortaggio	Distanze d'impianto	
		tra le file cm	sulla fila cm
Da metà marzo (colture protette ampie)	Melanzana ⁽¹⁾	120-150	60-70
	Peperone ⁽¹⁾	70-80	40-50
	Pomodoro ⁽¹⁾	70-100	50 (30)-70
Fine marzo-primi di aprile (colture protette ampie)	Anguria ⁽²⁾	150-250	100-120
	Cetriolo ⁽²⁾	150-200	50-60
	Melone ⁽²⁾	150-200	50-100
	Zucchini ⁽²⁾	140-160	60-100

⁽¹⁾ Trapianto effettuato di regola con piantine munite di pane di terra. ⁽²⁾ Trapianto da eseguire adoperando esclusivamente piante prodotte con pane di terra.

I trapianti di marzo in piena aria (pianura padana) (per le altre zone d'Italia si faccia riferimento alla cartina riportata a pag. 16)

Periodo	Ortaggio	Distanze d'impianto	
		tra le file cm	sulla fila cm
Per tutto il mese	Aglio	25-40	10-15
	Cavolo cappuccio	50-70	40-50
	Cipolla (da semenzaio)	15-25 (40)	15-25
	Cipolla (piccoli bulbi)	15-25 (40)	15-25
	Lattuga a cappuccio	30-35	25-30
Attorno alla metà del mese	Patata ⁽¹⁾	65 (50-70)	30 (25-35)

⁽¹⁾ La durata del ciclo di coltivazione della patata si aggira sui 100-140 giorni, in rapporto al tipo di coltura effettuata e alla maggiore o minore precocità delle diverse varietà.

Le semine di aprile in coltura protetta (pianura padana) (per le altre zone d'Italia si faccia riferimento alla cartina riportata a pag. 16)

Periodo	Ortaggio	Quantità di seme g/m ²	Semi per grammo n.	Durata della coltura giorni (1)
Primi di aprile	Anguria (2)	–	10-20	90-120
	Cetriolo (2)	–	30-35	70-110
	Indivia riccia (3)	0,3-0,5	600-800	90-100
	Melone (2)	–	25-35	80-115
	Zucca (2)	–	3	110-150
	Zucchini (2)	–	5,8	60-70 (90)

(1) Numero approssimativo dei giorni che vanno dalla semina (germinazione del seme) alla raccolta. I dati tra parentesi riguardano le colture che si attuano in condizioni non ottimali o che devono trascorrere nel terreno la stagione autunno-invernale. (2) Semina in vasetti o contenitori simili (1-2 semi per ognuno) per successivo trapianto con pane di terra. Solo in località a clima mite, ma sempre in coltura protetta, si può effettuare la semina diretta in piena terra (3-5 semi per buchetta). (3) Quantitativo per semine in cassette di polistirolo di cm 30x50 circa. Si può eseguire la semina direttamente in contenitore alveolato collocando un seme per alveolo oppure due, tenendo dopo la germinazione la piantina migliore, senza poi – al contrario di quanto avviene con la semina in cassette – dover effettuare il trapianto nei contenitori alveolati.

teggere le airole con piccoli tunnel sempre aperti da entrambi i lati per ripararle da eccessive precipitazioni e dalla grandine.

Indivia riccia e scarola. A marzo seminate, ma solamente in coltura protetta, le varietà primaverili di indivia riccia. In aprile continuate le semine sotto protezioni se si verificassero periodi freddi, altrimenti potete seminare in contenitore (preferite, pure in questo caso, la produzione di piantine con il pane di terra) in piena aria. Se necessario rinviare anche i primi trapianti.

Da fine aprile seminate la scarola in contenitore (oppure in semenzaio). Rinviare le semine se si verificassero periodi freddi.

Lattuga a cappuccio e da taglio. In marzo mettete a dimora in pieno campo piantine, possibilmente con il pane di terra, di lattughe da cespo dei vari tipi e seminate ancora le varietà primaverili.

Iniziate sotto tunnel la raccolta via via che i cespi raggiungono le dimensioni caratteristiche delle varietà di appartenenza.

In aprile seminate le varietà primaverili-estive. Ultimate le raccolte sotto protezioni ed iniziate quelle in pieno campo. In entrambi i mesi attuate leggere lavorazioni al terreno (impiegate un piccolo estirpatore) ed eseguite con cautela le irrigazioni, indispensabili in coltura protetta.

Sia in marzo che in aprile proseguite le semine di lattuga da taglio. Anche in questo caso potete seminare a righe utilizzando un segnarighe per operare con maggiore razionalità. Per gli altri lavori seguite quanto indicato per la lattuga da cespo.

In marzo, ma anche per parte di aprile nelle località più fresche, tenete le airole in cui avete seminato o trapiantato e quelle con le piante in vegetazione

protette da tessuto non tessuto.

Tra le tante varietà disponibili di lattuga provate la Gentilina (e sue selezioni) ed il tipo Lollo (bionda e rossa), che pur essendo in commercio già da diversi anni sono ancora poco coltivate dai piccoli orticoltori.

Melanzana, peperone e peperoncino, pomodoro. In marzo proseguite le semine in contenitore per ottenere piante con il pane di terra da utilizzare anche per i trapianti in pieno campo. Attorno a metà mese mettete a dimora sotto ampi tunnel piante con il pane di terra. Dopo il trapianto irrigate con moderate quantità d'acqua.

Nella prima quindicina di aprile trapiantate sotto piccoli tunnel. Dalla fine di aprile eseguite i trapianti pure in pieno campo a meno che non si verificano ritorni di freddo. Adottate, se possibile in tutte le situazioni di coltivazione, la pacciamatura con teli plastici scuri o paglia.

In coltura protetta quando inizia la fase di fioritura, se lo ritenete opportuno, aiutate l'allegagione per mezzo di ormonature. Seguite con molta attenzione le istruzioni riportate sulle confezioni dei prodotti alleganti, in particolare le modalità di diluizione e distribuzione del prodotto. Intervenite nelle ore più fresche della giornata (mattina presto o sera tardi) tenendovi a 20-25 centimetri dai fiori aperti.

Se non volete effettuare le ormonature, per favorire la formazione dei frutti, potete eseguire le stesse operazioni di spruzzatura dei fiori previste da questa operazione, ma senza diluire nell'acqua (distillata, demineralizzata) la sostanza ormonica. Nel pomodoro, anche semplicemente scuotere con delicatezza le piante più volte al giorno può aiutare l'allegagione. Vi sono comunque varietà di melanzana (come Talina, Rondona, Galine, tutte ibride) particolarmente adatte alla coltura protetta che hanno la tendenza ad allegare senza che vi sia la fecondazione dei fiori (fenomeno chiamato partenocarpia). L'ormonatura – o interventi simili – si esegue in tutto il periodo in cui le temperature notturne scendono sotto i 12-13° C. In genere nel peperone e nel peperoncino l'ormonatura dei fiori non viene effettuata.

Dalla fine di aprile, se il tempo lo consente, seminate il pomodoro in pieno campo; la semina diretta però è un'operazione che viene sempre meno eseguita, almeno nei piccoli orti.

Mettete in opera con molta cura i sostegni, soprattutto nelle varietà di pomodoro che crescono di continuo in altezza (inde-

Melanzana, peperone e peperoncino, pomodoro.

Le piantine a radice nuda vengono sempre più raramente impiegate per il trapianto, sostituite da quelle con il pane di terra (nella foto, da sinistra, peperone, melanzana, pomodoro)



Progetto di coltivazione di un orto familiare di circa 100 metri quadrati

a cura di Alberto Locatelli

Esempio di orto formato da 10 aiole, con aggiornamento mensile della situazione in riferimento alla pianura padana; per le altre zone d'Italia si veda la cartina geografica riportata a pag. 16
Per le possibili alternative consultate le tabelle delle semine e dei trapianti nonché i testi delle singole colture.



Come si presenta l'orto a fine marzo

Come si presenta l'orto a fine aprile

1	[Orange shaded row]		
2	Pomodoro	Peperone e peperoncino	
3	[Orange shaded row]		
4	Lattuga e cicoria da taglio	Ravanello	Rucola
5	Pisello		
6	Carota	Lattuga a cappuccio	
7	Bietola da coste e da orto	Cipolla colorata	
8	Aglione	Cipolla bianca	Porro
9	[Orange shaded row]		
10	Lattuga e cicoria da taglio	Ravanello	Rucola

Dimensions: m 8,00 (width), m 11,80 (total height), m 1,00 (row 7 height), m 0,20 (row 8 height)

1	Pomodoro	[Orange shaded row]		
2	Pomodoro	Peperone e peperoncino		
3	Melanzana	Zucchini		
4	Lattuga e cicoria da taglio	Ravanello	Rucola	
5	Pisello			
6	Carota	Lattuga a cappuccio		
7	Bietola da coste e da orto	Cipolla colorata		
8	Aglione	Cipolla bianca	Cavolo cappuccio	
9	Cetriolo e cetriolino	Sedano	Prezzemolo	Aromatiche
10	Fagiolo e fagiolino			

Dimensions: m 8,00 (width)

Vi proponiamo il progetto di coltivazione di un orto familiare di circa 100 metri quadrati, adatto alle esigenze di una famiglia di quattro persone. Ogni bimestre aggiorneremo il progetto indicando in quale fase si trovano le colture che proponiamo.

Stadio prevalente della coltura. = semina; = trapianto; = in fase di raccolta;
 = ortaggio in coltura protetta; = aiola libera in attesa di coltivazione.
 I disegni a colori rappresentano i singoli ortaggi in fase di coltivazione

terminate) dotate di maggior vigore vegetativo, impiegando solidi tutori, alti anche oltre due metri e mezzo fuori terra. Pure per le piante di melanzana e peperone, coltivate sia in pieno campo che sotto tunnel, è opportuno installare solidi sostegni.

Per quanto riguarda la melanzana sono sempre più disponibili, anche in un numero limitato di esemplari, piante innestate su pomodori resistenti alle malattie, specialmente alla verticilliosi. Dato il costo di queste piante è opportuno

che le adottiate dove vi sono veramente problemi causati dalla verticilliosi o, per prova, in terreni in cui la melanzana dimostra di riuscire in modo stentato (come nei suoli piuttosto sassosi). In alcuni casi, sempre se disponibili, potreb-



Pacciamatura. Potete coprire completamente – o quasi – con la pacciamatura anche le aiole di un piccolo orto, ricordando che sono disponibili teli di materiale plastico degradabile nel terreno una volta terminato il loro uso. **1**-Aiola pacciamata con telo plastico nero coltivata a sedano. **2**-Avendone a disposizione, o potendo procurarsene facilmente, pure la paglia può risultare un materiale assai valido per attuare la pacciamatura. Nella foto, aiola coltivata a pomodoro, pacciamata con paglia

Le semine di aprile in piena aria (pianura padana)

(per le altre zone d'Italia si faccia riferimento alla cartina riportata a pag. 16)

Periodo	Ortaggio	Quantità di seme g/m ²	Semi per grammo n.	Durata della coltura giorni (1)
Per tutto il mese	Bietola da costa	1,5	50	60-80 (210)
	Bietola da orto	1,5	75-95	70-110
	Carota	0,5-1	850-1000	100-140 (240)
	Cavolo cappuccio estivo (2)	1,5-2	200-300	100-120
	Cicoria da taglio	6-8	600-750	60-80 (150)
	Cipolla colorata	0,5-1	250-300	140-180
	Lattuga a cappuccio primaverile-estiva (2)	0,3-0,4	800	70-100
	Lattuga da taglio	6-10	800	50-80
	Porro (semenzaio) (3)	2,5-3,5	400	150-240
	Prezzemolo	2,5-3,5	500	70-110 (210)
	Ravanello	1,5-2	80-120	25-40 (70)
	Rucola	0,5-10	500	40-70 (90)
	Spinacio (primaverile-estivo)	2-4	80-100	70-90 (180-210)
Da metà mese	Fagiolo	7-12/15-22	1-4	65-85 (100)
	Fagiolino	8-12	2-4	50-65
Dalla fine del mese	Anguria (4)	–	10-20	90-120
	Basilico (2)	0,5	750-850	60-120 (150)
	Cetriolo e cetriolino (4)	–	30-35	70-110
	Indivia riccia (2)	0,3-0,5	600-800	90-100
	Melone (4)	–	25-35	80-115
	Pomodoro	0,1-0,2	320-350	80-130 (180)
	Scarola (2)	0,3-0,5	600-800	110-140
	Sedano (2)	0,2-0,3	1800-2000	90-130 (150)
	Zucca (4)	–	3	110-150
	Zucchini (4)	–	5-8	60-70 (90)

(1) Numero approssimativo dei giorni che vanno dalla semina (germinazione del seme) alla raccolta. I dati tra parentesi riguardano le colture che si attuano in condizioni non ottimali o che devono trascorrere nel terreno la stagione autunno-invernale. (2) Quantitativo per semine in cassetine di polistirolo di cm 30x50 circa. Si può eseguire la semina direttamente in contenitore alveolato collocando un seme per alveolo (5-8 per il basilico, conservando in seguito tutte le piantine che germinano) oppure due, tenendo dopo la germinazione la piantina migliore. La semina diretta nei contenitori evita – al contrario di quella in cassetine – di eseguire il trapianto nei contenitori alveolati. Per il sedano invece, date le dimensioni minori dei semi, è più conveniente la semina in cassetina ed il successivo trapianto in contenitore. (3) Per il porro, pur essendo ancora valida la produzione di piantine in semenzaio, per semplicità è consigliabile seminare in contenitore (meglio due semi per alveolo, tenendo poi la piantina migliore). (4) Semina in buchette (2-4 semi ciascuna).

be essere utile l'impiego anche di piante di pomodoro innestato su selezioni resistenti a malattie (fusariosi e verticilliosi) e a parassiti (nematodi o anguillule del terreno). L'innesto si dimostra valido per poter coltivare, con buona sicurezza, varietà «deboli» (tipo Cuore di bue), ma in grado di fornire un prodotto di qualità.

Melone. Vedi anguria (cocomero).

Patata. Attorno alla metà di marzo potete iniziare l'impianto dei tuberi a partire da quelli pregermogliati (vedi «i Lavori» di gennaio-febbraio, pag. 18). Se tagliate quelli di maggiori dimensioni fatelo solo in senso verticale, una settimana circa prima della messa dimora. Dopo l'impianto, effettuato in solchetti profondi circa 8-10 centimetri, ricoprite i tuberi con 4-5 centimetri di terra. Se lo ritenete opportuno, pacciamate le airole con teli plastici scuri: oltre a garantire una maggiore precocità, questa tecnica risolve quasi del tutto il problema del controllo delle piante infestanti, consente di impiegare meno acqua per irrigare e fornisce tuberi di aspetto esteriore molto attraente.

In aprile tenete pulite le colture a mezzo di leggere zappature, concimate in copertura ed eseguite l'assolcatura.

Peperone. Vedi melanzana.

Pisello. Seminate per tutto marzo. In aprile pulite le airole e lavorate in superficie il terreno a mezzo di leggere zappature o estirpature. Ponete a dimora i sostegni nelle varietà rampicanti e di medio sviluppo (mezza rama).

Pomodoro. Vedi melanzana.

Porro. Vedi aglio.

Prezzemolo e sedano. Seminate in pieno campo il prezzemolo per entrambi i mesi, possibilmente a righe. Provate il prezzemolo riccio che non è molto conosciuto, ma il cui seme non è difficile da reperire in commercio: si adatta molto bene alla coltura in vaso, anche per il suo valore estetico.

Pulite con cura dalle piante infestanti le airole seminate a fine estate-inizio autunno. Irrigate se necessario. Raccogliete prima in coltura protetta e poi in pieno campo.

Per tutto marzo e fino all'inizio di aprile seminate il sedano in coltura protetta. Dalla fine di aprile seminate (in contenitore oppure in semenzaio) e trapiantate in piena aria. Pure nel caso del prezzemolo e del sedano aiutate la germinazione, e/o la ripresa vegetativa, ricoprendo le airole con tessuto non tessuto.

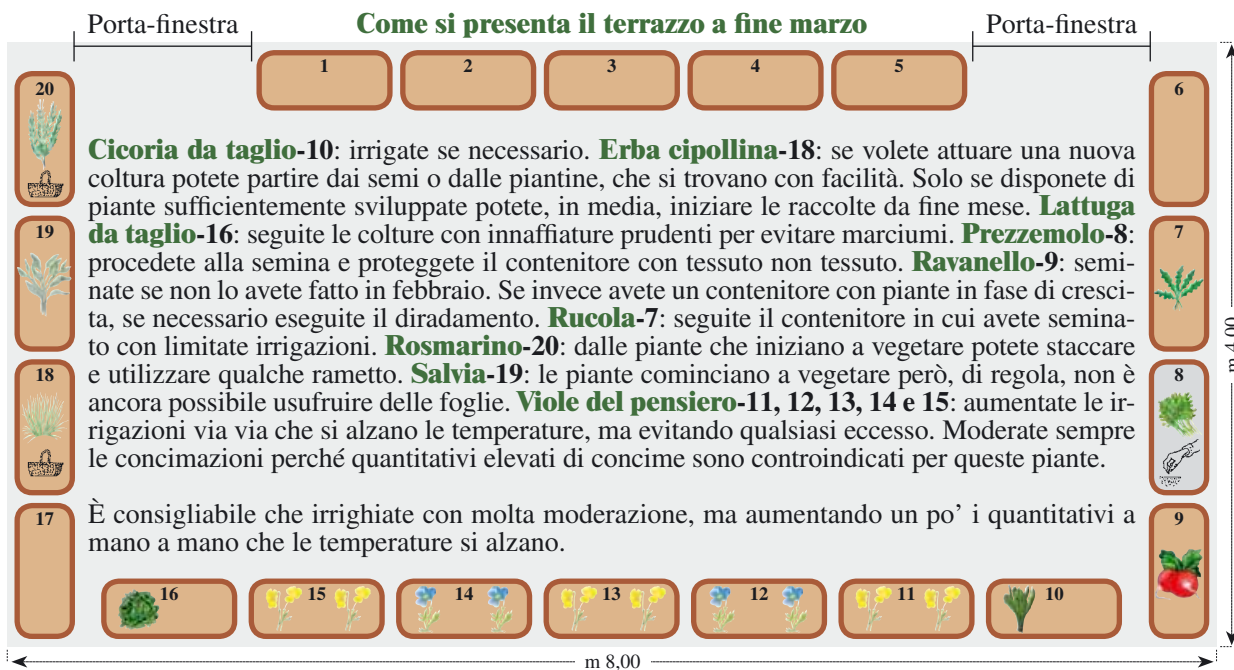
Radicchio, cicoria e catalogna.

Sia in marzo che in aprile seminate le varietà di cicoria da taglio, anche in que-

Progetto di coltivazione di ortaggi, piante aromatiche e da fiore su un terrazzo di 32 m²

a cura di Alberto Locatelli

Esempio di terrazzo con 20 contenitori, con aggiornamento mensile della situazione in riferimento alla pianura padana; per le altre zone d'Italia si veda la cartina geografica riportata a pag. 16
Per le possibili alternative consultate le tabelle delle semine e dei trapianti nonché i testi delle singole colture.
I numeri di ogni contenitore corrispondono a quelli che identificano, nel testo, le diverse specie



Stadio prevalente della coltura. = semina; = trapianto; = in fase di raccolta; = specie in coltura protetta; = contenitore libero in attesa di coltivazione. I disegni a colori rappresentano le diverse specie in fase di coltivazione

I trapianti di aprile in coltura protetta (pianura padana) (per le altre zone d'Italia si faccia riferimento alla cartina riportata a pag. 16)

Periodo	Ortaggio	Distanze d'impianto	
		tra le file cm	sulla fila cm
Primi di aprile (colture protette ampie) ⁽¹⁾	Anguria ⁽²⁾	150-250	100-120
	Cetriolo ⁽²⁾	150-200	50-60
	Melone ⁽²⁾	150-200	50-80
	Zucchino ⁽²⁾	140-160	60-80
Prima quindicina di aprile (colture protette di piccole dimensioni)	Melanzana ⁽³⁾	100-150	60-70
	Peperone ⁽³⁾	70-80	40-50
	Pomodoro ⁽³⁾	70-100	(40) 50-70

⁽¹⁾ Più si posticipa il periodo di trapianto, meno vi è necessità di ampie protezioni. ⁽²⁾ Trapianto esclusivamente di piante con pane di terra. ⁽³⁾ Trapianto eseguito di regola con piante munite di pane di terra.

sto caso possibilmente a righe. Irrigate qualora fosse necessario. Tenete le airole costantemente pulite dalle piante infestanti (usate un piccolo estirpatore), anche per rendere più facile la pulizia delle foglie prima del consumo.

Eseguite la raccolta tanto di varietà da taglio che da cogliere, prima sotto tunnel e poi in pieno campo.

Ravanello. Seminate a righe in entrambi i mesi. Se non le conoscete, potete provare la coltivazione tanto di varietà a radice mezza lunga quanto di quelle a radice lunga. Tenete le airole pulite dalle piante infestanti a mezzo di lavorazioni superficiali eseguite con un piccolo estirpatore. Per gli altri aspetti della coltivazione regolatevi come per il radicchio.

Ruola. Vedi valerianella.

Scalognò. Vedi aglio.

Scarola. Vedi indivia riccia.

Sedano. Vedi prezzemolo.

Spinacio. In marzo seminate, meglio se a righe, solamente varietà adatte al periodo primaverile-estivo (vedi «i Lavori» di gennaio-febbraio, pag. 20). Pulite le airole dalle piante infestanti, smuovete il terreno in superficie adoperando una piccola zappa o un estirpatore di limitate dimensioni. Irrigate se necessario.

Raccogliete a mano a mano che le piante raggiungono lo sviluppo caratteristico della varietà di appartenenza. Per la raccolta usate un coltellino a lama robusta e corta che possa facilmente penetrare nel terreno e recidere le radici.

Valerianella e ruola. Raccogliete

sia la valerianella che la ruola in coltura protetta (primi di marzo) e poi in pieno campo. Seminate la ruola (in piena aria) tanto in marzo che in aprile. Anche in questo caso potete eseguire la semina a righe. Potete seminare pure la ruola selvatica i cui semi si trovano con facilità dai rivenditori di sementi da orto.

Zucca e zucchino. Seminate tanto lo zucchino che la zucca (quest'ultima da metà marzo), in vasetto o contenitore simile, sotto protezioni fino ai primi di aprile: otterrete così piantine con il pane di terra da mettere a dimora in piena aria già da fine aprile nelle località con clima più mite.

Dalla metà di marzo potete trapiantare lo zucchino sotto ampi tunnel utilizzando piante con il pane di terra ottenute da precedenti semine. Dopo metà marzo, via via che le giornate si allungano e le temperature si alzano, sono necessarie protezioni sempre meno ampie. Durante le prime fasi della coltura irrigate con limitate quantità di acqua a temperatura ambiente.

A fine aprile cominciate le semine e i trapianti in pieno campo, lavori che rinverrete se l'andamento stagionale fosse freddo (per lo zucchino la temperatura minima di germinazione è vicina ai 10° C). Nel caso di semine e trapianti in questo periodo sarebbe conveniente proteggere le colture – come visto per cetriolo, cocomero e melone – con piccoli tunnel e/o tessuto non tessuto, fino a quando le temperature diventeranno più adatte alle esigenze di questi ortaggi. È consigliabile inoltre che adottiate la pacciamatura, possibilmente con teli plastici scuri (ma è valida anche la paglia).

Ortaggi in coltura protetta. È consigliabile che installiate per tempo i tunnel che verso la metà di marzo dovranno appunto accogliere le colture esigenti in fatto di calore. Coprendo in anticipo con i tunnel le airole in cui verranno trapiantati questi ortaggi, il terreno si potrà riscaldare e così le piante messe a dimora riprenderanno più rapidamente la vegetazione.

Arieggiate le protezioni sempre più a lungo – in particolare nelle giornate di pieno sole – via via che aumentano le ore di luce e le temperature si alzano. Può succedere che, se non si aprono i tunnel, si possano raggiungere o superare, specialmente in aprile, valori termici elevati pari a 40° C e più. Queste temperature sono dannose per le piante orticole, dato che la vegetazione si blocca e l'impollinazione dei fiori può venire ostacolata fino a compromettere la



1



2

Zucca e zucchino. 1-Pacciamare le airole è un'operazione consigliabile perché, tra l'altro, si elimina il diserbo, si riducono le irrigazioni e si può anticipare la raccolta. Con un piantabulbi si fora il telo (1) e si prepara la buchetta in cui collocare agevolmente la piantina con il suo pane di terra (2)

formazione dei frutti. Vi sarebbe inoltre una differenza troppo elevata tra le temperature del giorno e quelle della notte, differenza che metterebbe ancora di più in difficoltà gli ortaggi. Se si verificassero invece giornate fredde e perturbate lasciate aperti i tunnel il meno possibile, quel tanto che basta per consentire la riduzione della condensa che si forma all'interno delle protezioni. In caso però di tempo molto perturbato tenevoli chiusi.

Marzo in molte località è caratterizzato dalla frequente presenza del vento. In questo caso aprite le protezioni dalla parte opposta a quella da cui soffia il vento.

Nel mese di aprile togliete le protezioni da ortaggi come lattughe, ravanelli, radicchi da taglio, ecc., che per vegetare e produrre non hanno bisogno di condizioni termiche elevate, anzi da queste vengono danneggiati.

Sotto tunnel sono indispensabili apporti d'acqua (a temperatura ambiente, irrigazioni con acqua fredda bloccano la vegetazione) sempre più frequenti, ma non eccessivi nelle quantità, che saranno proporzionate all'aumento della vegetazione, al numero delle ore di luce e quindi delle temperature.

Eseguite la pacciamatura delle airole con teli di materiale plastico scuro o con paglia (o usando entrambi i materiali, ad esempio ricoprendo con teli plastici le airole e con la paglia i percorsi tra un'aiola e l'altra). Specialmente nel caso adoperiate teli plastici potete impiegare per l'irrigazione l'apposita manichetta forata posta sotto la pacciamatura stessa.

Per i trapianti utilizzate comunque piantine con il pane di terra di varietà adatte alle colture protette (vedi «i Lavori» di novembre-dicembre 2007 ed «i Lavori» di gennaio-febbraio). Solo adottando varietà adatte alle colture protette potrete ottenere raccolti veramente precoci ed elevate quantità di prodotto.

Interventi fitosanitari

Cipolla. La *mosca Delia antiqua* compare intorno alla metà di marzo per deporre le uova alla base delle piante, dalle quali nascono larve (foto **A**) che, penetrate all'interno della pianta, ne causano la morte o ne compromettono lo sviluppo. Dalla metà di marzo è opportuno realizzare un primo intervento, seguito da un ulteriore trattamento dopo 7-10 giorni, con l'impiego di deltametri-na-1,63 (ad esempio Decis Jet, **irritante**, 8 millilitri in 10 litri d'acqua).

I trapianti di aprile in piena aria (pianura padana) (per le altre zone d'Italia si faccia riferimento alla cartina riportata a pag. 16)

Periodo	Ortaggio	Distanze d'impianto	
		tra le file cm	sulla fila cm
Dai primi di aprile in poi	Cavolo cappuccio primaverile-estivo	50-70	40-50
	Cipolla colorata	15-25 (40)	15-25
	Indivia riccia	30-35	30-35
	Lattuga a cappuccio primaverile-estiva	30-35	25-30
Dalla fine di aprile in poi	Anguria ⁽¹⁾	150-250	100-150
	Basilico	20-30	20-30
	Cetriolo e cetriolino ⁽¹⁾	150-200	40-60
	Melanzana	80-150	50-70
	Melone ⁽¹⁾	150-250	50-100
	Peperone e peperoncino	70-80	40-50
	Pomodoro	50-100	40-50
	Sedano	40-60	30-40
	Zucca ⁽¹⁾	200-400	100-150
Zucchini ⁽¹⁾	140-160	60-80	

⁽¹⁾ Trapianto esclusivamente di piante con pane di terra.

Patata. Gli adulti della *dorifora* (*Leptinotarsa decemlineata*, foto **B**) iniziano ad invadere le coltivazioni per compiere erosioni sulle foglie e deporre le uova sulla pagina inferiore. I danni compiuti dagli adulti raramente raggiungono livelli di gravità tali da rendere necessari interventi. La lotta va realizzata alla schiusura delle uova ricorrendo ad un intervento con deltametri-

na-1,63 (ad esempio Decis Jet, **irritante**, 8 millilitri in 10 litri d'acqua), imidacloprid-17,1 (ad esempio Confidor 200 SL della Bayer CropScience, **non classificato**, 7,5 millilitri in 10 litri d'acqua), thiametoxam-25 (ad esempio Actara 25 WG della Syngenta, **non classificato**, 2 grammi in 10 litri d'acqua). In alternativa, nei confronti delle giovani larve, si può intervenire con i preparati microbiologici



A-Larve di mosca *Delia antiqua* (6 millimetri, vedi frecce). B-Adulto di *dorifora* (10 millimetri). C-Adulto di *altica* (2,5 millimetri). D-Larva della mosca delle crucifere (6 millimetri)

Bacillus thuringiensis ceppo EG 2424 (Jack Pot della Bio Intrachem, **irritante**) e *Bacillus thuringiensis* varietà tenebrionis (Novodor FC della Scam e Isagro, **irritante**), entrambi impiegabili alla dose di 3 millilitri in 5 litri d'acqua, sufficienti per trattare 10 metri quadrati di coltura, oppure con azadiractina-1 (come NeemAzal-T/S della Bio Intrachem, **bio, non classificato**, alla dose di 3 millilitri per litro d'acqua).

Ravanello. Su questa pianta gli adulti di *altica* (varie specie del genere *Phyl-*

lotreta, foto C) compiono piccole erosioni rotonde nel lembo fogliare. Le erosioni possono essere numerose, tanto da lasciare le foglie interamente bucherellate. I danni possono essere contenuti intervenendo con deltametrina, alla dose indicata sopra per la dorifora della patata. Trattamenti con lo stesso preparato, ripetuti per 2-3 volte con turni settimanali dallo stadio di 4 foglie, preservano la radice dai danni delle larve della **mosca delle crucifere** (*Delia radicum*, foto D).

ne in pieno campo. Dopo aver ben preparato il terreno con la consueta profonda vangatura (25-30 centimetri), livellate perfettamente la superficie in modo che non siano presenti avvallamenti o buche, quindi delimitate con paletti collegati ad un filo o un nastro di plastica le zone da dedicare alle semine.

Per quanto riguarda la tecnica di semina ricordate che è conveniente porre la semente in un contenitore capiente piuttosto che prelevarla direttamente dalla bustina, e che aggiungendo segatura o sabbia asciutta in quantità pari a quella della semente si controlla meglio la densità di semina.

La semina a file è da preferirsi rispetto a quella a spaglio in quanto, essendo ben definiti gli spazi, le successive operazioni di pulizia e diserbo sono più semplici ed efficaci: è possibile infatti intervenire facilmente tra le file ed eliminare le piante infestanti già nei primi stadi del loro sviluppo senza danneggiare i semenzali che stanno nascendo.

Inoltre, se quello che allestite non è solo un semenzaio in pieno campo ma una vera e propria semina a dimora, curate il sesto di impianto consigliato per la coltura stessa e, non appena possibile, provvedete al diradamento fino ad ottenere la spaziatura necessaria sulla fila.

Dalla fine di marzo si possono iniziare i trapianti in campo delle piantine nate dalle semine protette dei mesi scorsi; considerate però che sono sempre possibili repentini ritorni di freddo, i quali, anche se di breve durata, possono compromettere gravemente le colture. In questi casi è sufficiente coprire le colture con del tessuto non tessuto che garantirà un adeguato riparo.

Durante il mese di aprile continuate le semine delle specie più sensibili (come issopo e origano) e dedicatevi ancora ai trapianti in pieno campo; non appena i semenzali hanno sviluppato le prime foglie vere e raggiunto un'altezza di circa 8-10 centimetri prelevateli delicatamente dal terreno, possibilmente con una porzione di terra, e collocateli in campo nelle apposite buche che avete preparato secondo il sesto di impianto adatto alla specie.

Comprimete delicatamente il terreno attorno alle radici, e fate in modo che il livello del terreno arrivi al colletto delle piantine; quindi innaffiate con cura senza eccedere e controllate l'attecchimento che avverrà di norma in alcuni giorni.

Controllate frequentemente lo sviluppo delle piante infestanti ed intervenite, non appena possibile, con un paio di sarchiature tra le file delle piante e

PIANTE AROMATICHE E OFFICINALI

Lavori

In alcuni paesi dell'Europa dell'Est si festeggia il primo giorno di marzo come giorno d'inizio della primavera, ed è tradizione scambiarsi un piccolo omaggio, generalmente floreale, da appuntarsi sul cappotto o sulla giacca: è quasi un invito, dopo il lungo inverno, ad aprire il cuore al risveglio della natura.

È il momento di riprendere con lena i lavori necessari al nostro orto officinale. Innanzitutto dedicatevi al riordino generale risistemando i sentieri di accesso al-

le diverse colture; ripristinate poi e rivedete perfettamente funzionali i canali di sgrondo delle acque meteoriche; infine pulite la superficie del terreno da ogni residuo vegetale delle precedenti colture, poiché vi potrebbero essere annidati insetti e parassiti.

Nel caso in cui non aveste provveduto alla vangatura dei terreni resisi disponibili, intervenite con sollecitudine avendo però l'avvertenza di operare solamente con terreno non eccessivamente umido o bagnato, soprattutto se argilloso, in modo da non provocare danni alla struttura rendendolo compatto ed asfittico.

A seconda delle diverse zone, a partire da quelle più soleggiate fino alle più fresche, possono essere iniziate le semi-

Piante aromatiche e officinali.

La moltiplicazione della salvia.

Prelevate da un cespo, anche nuovo (1), talee lunghe circa 10-15 centimetri (2).

Eliminate tutte le foglie più basse, lasciando solo una-due coppie di foglioline in cima alla talea.

Mettete le talee a radicare in vasetti di plastica o altro materiale (3)

e poneteli in un luogo riparato sino a radicazione avvenuta, mantenendo moderatamente umido il terriccio



1



2



3

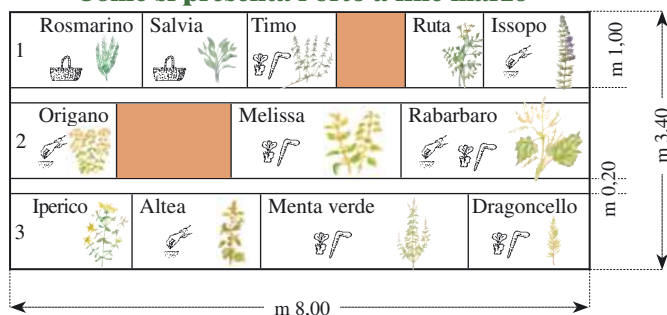
Progetto di coltivazione di un piccolo orto di aromatiche e officinali di circa 27 m²

a cura di Lorenzo Roccabruna

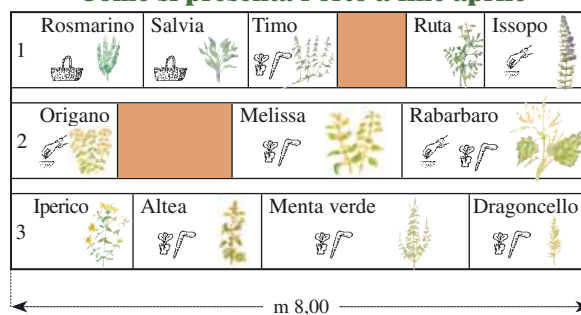
Esempio di orto di aromatiche e officinali formato da 3 airole, con aggiornamento mensile della situazione in riferimento all'Italia centro-settentrionale; per le altre zone d'Italia si veda la cartina geografica riportata a pag. 16. Il progetto prevede la presenza delle principali aromatiche e officinali, in aggiunta a quelle trattate nel corrente anno 2008



Come si presenta l'orto a fine marzo



Come si presenta l'orto a fine aprile



Stadio prevalente della coltura. = semina; = trapianto; = in fase di raccolta; = coltura protetta; = aiola libera in attesa di coltivazione.

I disegni a colori rappresentano le singole piante aromatiche e officinali in fase di coltivazione

con il diserbo manuale sulla fila.

Nel caso in cui l'andamento stagionale fosse particolarmente caldo e siccitoso, provvedete ad alcune moderate innaffiature, meglio nelle ore centrali della giornata.

Vediamo ora, specie per specie, i lavori da eseguire in questo periodo.

Altea: dai primi giorni di marzo si possono iniziare le semine; l'emergenza normalmente avviene dopo 10-15 giorni e dopo altri 30-40 giorni si possono ripicchettare o trapiantare a dimora le piantine.

I vecchi cespi iniziano a germogliare; vanno rimosse ed eliminate tutte le porzioni secche degli steli ed eseguito un leggero rinalzo.

Dragoncello: i cespi iniziano a germogliare; se desiderate moltiplicare la pianta per divisione dei cespi, dopo averli estratti dal terreno accorciate le radici e riducete la parte aerea, quindi, con l'aiuto di una forbice o di un coltello divideteli in 3-4 porzioni, che porrete immediatamente a radicare in vaso o direttamente a dimora.

Ricordate che la varietà chiamata «francese», la più aromatica, è considerata sterile, e la divisione del cespo insieme al taleggio sono i soli metodi sicuri per riprodurla mantenendo intatte le

originarie proprietà della pianta madre.

Iperico: si ingrandisce la rosetta basale per l'emissione di nuovi germogli; eliminate tutte le parti secche o malate delle vecchie colture.

Issopo: i cespi iniziano a produrre numerosi germogli che daranno origine ai fusti fioriferi; gli interventi si limitano alla pulizia dai residui della vegetazione dell'anno precedente e ad un leggero rinalzo.

Si possono eseguire nuove semine, preferibilmente in cassetta ed in luogo



Piante aromatiche e officinali. Prima della ripresa vegetativa è ancora possibile moltiplicare il rabarbaro per semina in semenzaio (vedi «i Lavori» di gennaio-febbraio, pag. 23)

protetto (vedi «i Lavori» di gennaio-febbraio, pag. 23).

Melissa: pulite i cespi e rinalzate- li; i nuovi germogli sono infatti prodotti dai corti stoloni che la pianta emette appena sotto il livello del suolo.

Desiderando allestire nuovi impianti potete dividere i cespi in porzioni di circa 10 centimetri di diametro, che vanno poste a radicare direttamente a dimora.

Menta verde: per le vecchie colture una leggera zappatura che distacchi gli stoloni dalle piante madri è un semplice ed efficace sistema per rinnovare il vigore delle piante.

Nel caso desideraste procedere a nuovi impianti, dopo aver recuperato un buon numero di stoloni tagliateli in porzioni lunghe circa 10-15 centimetri, quindi poneteli a radicare in vasetto o direttamente a dimora, innaffiando alcune volte fino all'emissione dei germogli.

La semina, anche se possibile e di facile realizzazione, è poco consigliata data l'estrema facilità con la quale la pianta si ibrida; per mantenerne intatte le sue proprietà aromatiche ed officinali conviene quindi limitarsi alla propagazione per via vegetativa.

Origano: potete iniziare le semine, meglio se in luogo riparato. Nessun altro intervento risulta necessario.

Rabarbaro: prima della ripresa vegetativa è ancora possibile moltiplicare per divisione del cespo o, in alternativa, per semina in semenzaio.

Rosmarino: in alcune posizioni più calde o più riparate già da marzo inizia la fioritura, che dura fino alla seconda metà di aprile; poi, a fioritura ultimata, la pianta emette numerosi getti che si possono raccogliere per uso erboristico.

Durante il mese di marzo si possono ancora prelevare talee legnose della lunghezza di 15-20 centimetri che radicano con molta facilità se poste in vasetto e mantenute costantemente umide (vedi «i Lavori» di marzo-aprile 2007, pag. 26).

Ruta: la pianta inizia a germogliare in modo sempre più rigoglioso. Nessun intervento risulta necessario.

Salvia: per moltiplicarla prelevate da un cespo talee lunghe circa 10-15 centimetri e mettetele a radicare in vasetti o in contenitori alveolari, che andranno poi posti in luogo riparato sino a radicazione avvenuta, mantenendo moderatamente umido il terriccio (vedi sequenza fotografica e didascalia riportate a pag. 26).

Pulite da ogni porzione secca le piante che hanno svernato all'aperto riducendo di almeno due terzi la parte aerea, in modo da stimolare l'emissione di nuovi germogli e contenere lo sviluppo delle porzioni legnose.

All'occorrenza raccogliete qualche foglia e/o rametto.

Timo: pulite i cespi ed osservate come tutti i rametti a contatto con il terreno abbiano emesso numerose radichette: utilizzate queste porzioni radicate per i nuovi impianti vista la grande attitudine all'attecchimento di questa specie.

Pulite bene i cespi, liberateli dalle piante infestanti e potate la parte aerea fino a 5-10 centimetri di altezza.

Interventi fitosanitari

Ospiti non graditi di questo periodo sono gli **afidi** (*Myzus persicae*, vedi immagine pubblicata su «i Lavori» di marzo-aprile 2007, pag. 28). In caso di necessità potete combatterli con prodotti naturali a base di piretro naturale-4 (**bio, non classificato**) attenendovi alle dosi consigliate dalle ditte produttrici; il tempo di sicurezza è di tre giorni.

A cura di: **Silvio Caltran** (Lavori: Ortaggi); **Sandra Iacovone** (Lavori: Caciofo); **Aldo Pollini** (Interventi fitosanitari: Ortaggi); **Lorenzo Roccabruna** (Lavori e interventi fitosanitari: Piante aromatiche e officinali).